



Rassegna Stampa 15 ottobre 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

Ristrutturazioni al 50%, parte la caccia a 600 milioni

Agevolazioni

Il costo per evitare
la riduzione al 36%
almeno sulla prima casa

**Giuseppe Latour
Giovanni Parente**

Prorogare il bonus 50% dedicato alle ristrutturazioni, ma non per tutti. Dopo anni di rinvii automatici della misura, attualmente accessibile a tutti gli immobili, le parole pronunciate venerdì dal viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, che ha fatto riferimento a un'estensione limitata alla prima casa, hanno aperto a un rimodellamento del perimetro del più utilizzato bonus fiscale per la casa.

A rendere più comprensibili i motivi del probabile restyling sono i numeri: una proroga triennale, sul modello di quella messa in campo alla fine del 2021 dal Governo Draghi, costerebbe poco meno di un miliardo all'anno per dieci anni di vita dello sconto fiscale. Una cifra che, mettendo fuori gioco le seconde case, scenderebbe di un terzo, vicino ai 600 milioni di euro ogni dodici mesi.

Per capire le cifre in ballo, bisogna ricordare che da gennaio lo sconto fiscale del 50%, oggi utilizzabile per le ristrutturazioni di tutti gli immobili, scenderà al 36%: questo livello di agevolazione è già finanziato "a regime", come si dice, e scenderà al 30% dal 2028 al 2033. Quindi, la prossima manovra dovrà pagare, se il Governo lo riterrà prioritario, la differenza tra il 36 e il 50 per cento.

Ma quanto costa questa differenza di 14 punti? La risposta breve è: molto. Lo dicono le relazioni tecniche allegata alla legge di Bilancio del 2022, quella che ha assestato l'ultima proroga. E il motivo è che attorno a questo sconto fiscale balla una quantità di spese elevatissima: si tratta di 18 miliardi di euro circa ogni anno, in base ai dati rilevati dalle dichiarazioni dei redditi. Una parte di questa spesa rientra, ad esempio sotto forma di Iva. Così, il costo effettivo da coprire viene stimato dalle relazioni tecniche attraverso la differenza tra minori imposte incassate con le detrazioni ed effetti positivi indotti.

In dieci anni, in base a questo conteggio, le rate da coprire valgono circa 9,5 miliardi di euro, cioè 950 milioni ogni anno. Tanto costerebbe, in altre parole, al Governo allungare la vita del 50% oltre il termine del 2024 per tutti gli immobili. Una cifra altissima nella difficile congiuntura attuale, che spiega perché l'esecutivo stia valutando in questi giorni strade alternative.

E una di queste è stata indicata da Leo: tenere lo sconto sui livelli programmati per le seconde case (quindi, in discesa verso il 36%), sacrificando chi può permettersi di ristrutturare a sue spese, e pagare il delta verso il 50% solo per le abitazioni principali.

Le statistiche del dipartimento Fi-

nanze e dell'agenzia delle Entrate sugli immobili in Italia dicono che circa due terzi delle unità immobiliari presenti nel nostro Paese (quindi, più o meno 20 milioni) sono abitazioni principali, mentre il restante terzo è costituito da seconde case, case affittate, unità tenute a disposizione o concesse a qualcuno a titolo gratuito. Eliminando questi immobili, il potenziale di spesa per coprire i bonus scende di un terzo. E si passa, così, a poco più di 600 milioni di euro.

Naturalmente nella valutazione costi/benefici dell'Erario va sempre considerato anche l'incasso in termini Iva che viene generato almeno il primo anno o nell'unico anno in cui sono effettuati i lavori. E ragionando in termini di cassa anche per la ritenuta sui bonifici che dallo scorso marzo è stata portata all'11 per cento. Un flusso di cassa che potrebbe ridursi con il venir meno dei lavori fatturati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Circa due terzi
delle unità immobiliari
è rappresentato
da abitazioni
principali**



Sanatoria, il conto arriva con l'alert per chi non aderisce

Concordato preventivo

Conto della sanatoria con alert. Nei cassetti fiscali arrivano gli importi precalcolati per il ravvedimento 2018-22 con un monito sulle conseguenze in caso di mancata adesione al concordato preventivo.

Mobili e Parente — a pag. 3

2,7

LA PLATEA

I soggetti interessati dal ravvedimento speciale sono i 2,7 milioni di partite Iva sottoposti agli Isa se aderiranno al concordato

Sanatoria, il conto arriva con l'alert alle partite Iva

Fisco. Al via il calcolo precompilato del ravvedimento speciale. Nel cassetto fiscale anche l'avviso dei controlli per chi non aderisce

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Conto della sanatoria con alert. Nei cassetti fiscali arrivano gli importi precalcolati per la sanatoria dei redditi 2018-2022 accompagnati però da un monito sulle conseguenze in caso di mancata adesione al concordato preventivo. Nel file pdf dell'agenzia delle Entrate sono, infatti, presenti le indicazioni dei possibili

vantaggi dell'accordo biennale con il Fisco, tra queste anche l'«ulteriore opportunità» introdotta dalla conversione del Dl Omnibus che consente di sanare gli anni passati con una maggiorazione crescente in base al livello di inaffidabilità misurata dai punteggi Isa a cui si applica una sostitutiva dal 10% al 15% sempre in base al voto delle pagelle fiscali.

Le tabelle proposte che «Il Sole 24 Ore» ha potuto visionare indica-

no anno per anno il conteggio delle imposte dovute, sia per quanto riguarda la sostitutiva sulle imposte sui redditi sia per quanto riguarda quella sull'Irap. Ma nel primo caso, a differenza del secondo, bisogna



comunque versare un importo minimo di mille euro per anno. E i numeri negli esempi relativi a un tassista e a un commerciante di abbigliamento dimostrano comunque che a voti più bassi corrispondono maggiorazioni più pesanti da corrispondere per sanare il passato. La convenienza però va oltre la valutazione sull'esborso economico che almeno nelle due circostanze esaminate oscilla tra i 5.100 e poco meno di 5.400 euro complessivi (quindi sia per le imposte sui redditi che per l'Irap). Anche perché bisogna valutare l'esercizio dell'opzione considerando che la scelta consente di ottenere anche con riferimento agli anni dal 2018 al 2022 l'esclusione dalle rettifiche del reddito d'impresa o di lavoro autonomo e anche di quelle Iva.

Ma è proprio questo fattore "controlli" che contraddistingue tutta la comunicazione. Nell'indicare con il tachimetro dell'evasione il voto relativo all'ultimo anno d'imposta disponibile (2022), il Fisco gioca a carte scoperte con il contribuente per segnalare il grado di affidabilità fiscale. L>alert contiene anche il monito per chi non sceglierà il concordato preventivo, ricordando che le Entrate e la Guardia di Finanza «programmano l'impiego di maggiore capacità operativa per intensificare l'attività di controllo nei confronti dei soggetti che non aderiscono al concordato preventivo biennale o ne decadono». Quindi le attenzioni saranno concentrate su chi non aderirà o chi inciamberà nelle cause

di decadenza.

In ogni caso, lo strumento messo a disposizione dall'amministrazione finanziaria e su cui ha lavorato il partner tecnologico Sogei, guidato dall'ad Cristiano Cannarsa, punta a mettere a disposizione un meccanismo semplificato di calcolo per la sanatoria introdotta con la conversione del decreto Omnibus. Un tentativo di venire incontro ai 2,7 milioni di partite Iva soggette a pagelle fiscali potenzialmente interessate e ai professionisti che le assistono per fornire un quadro completo sulla scelta da compiere entro il 31 ottobre sull'adesione al concordato preventivo biennale (Cpb). Va ricordato, infatti, che solo l'accettazione del risultato dell'accordo proposto dal Fisco per il 2024 e il 2025 consente poi di andare a sanare il passato a prezzi ultraridotti. Non a caso l'emendamento parlamentare voluto da tutti e tre partiti di maggioranza sul ravvedimento speciale puntava a una sorta di effetto leva per spingere le adesioni al concordato in vista della scadenza del 31 ottobre.

Un tentativo di semplificazione che era stato richiesto anche dai commercialisti, nella lettera con cui il presidente del Consiglio nazionale Elbano de Nuccio ha chiesto a ministro e viceministro dell'Economia e al direttore delle Entrate di posticipare la scadenza di fine mese. Sul termine finale però il viceministro Leo ha alzato un vero e proprio muro, anche perché il termine del 31 ottobre rappresenta una sorta di soglia invalicabile per capire quante ri-

sorse arriveranno dal concordato e se sarà possibile utilizzarle nel contesto della manovra di bilancio. Ma anche l'associazione delle software house (AssoSoftware) pone l'accento sul fattore tempo, anche perché, come sottolinea in una nota, l'informazione relativa al ravvedimento speciale «essendo presente nel cassetto del contribuente, non consente all'intermediario fiscale di acquisirla in forma massiva per tutti i suoi assistiti. E come spiega il vicepresidente Mario Pedrazzini «solamente integrando le novità normative nel flusso procedurale dei software gestionali si può automatizzare le attività degli operatori incidendo in modo significativo nell'efficienza del lavoro e quindi riducendo le tempistiche complessive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2,7 milioni

LA PLATEA COMPLESSIVA

I soggetti complessivamente interessati dal ravvedimento speciale sono i 2,7 milioni di partite Iva soggetti agli Isa se aderiranno al concordato



IL LAVORO DI SOGEI

Il partner tecnologico Sogei (nella foto l'ad Cristiano Cannarsa) ha lavorato con le altre componenti del Fisco per il calcolo precompilato

IL CALENDARIO

31 ottobre 31 marzo

L'adesione al concordato

La scadenza per l'adesione al concordato preventivo per il 2024 e per il 2025 (nel caso dei forfettari solo per il 2024) è fissata per il 31 ottobre, che è la stessa data entro cui dovrà essere trasmesso il modello Redditi. Forte è il pressing delle categorie per ottenere una proroga per il concordato

La rata per il ravvedimento

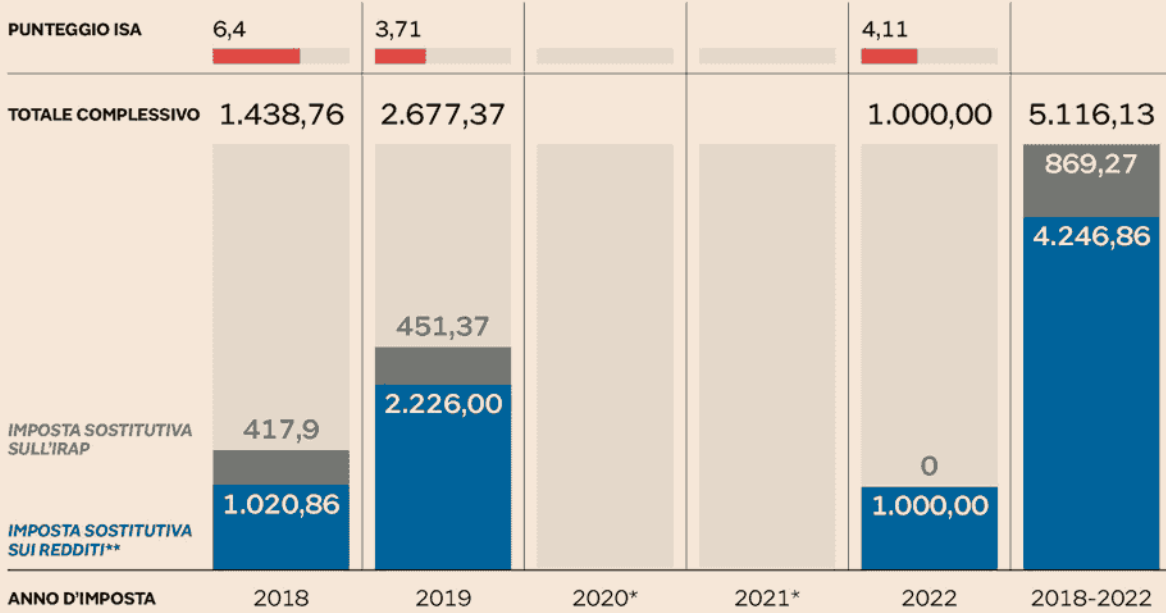
La prima o unica rata del ravvedimento speciale dovrà essere versata entro il 31 marzo 2025. Per chi sceglierà la dilazione, il numero di pagamenti potrà arrivare a un massimo di 24 rate mensili di pari importo maggiorate di interessi calcolati al tasso legale con decorrenza al 31 marzo 2025



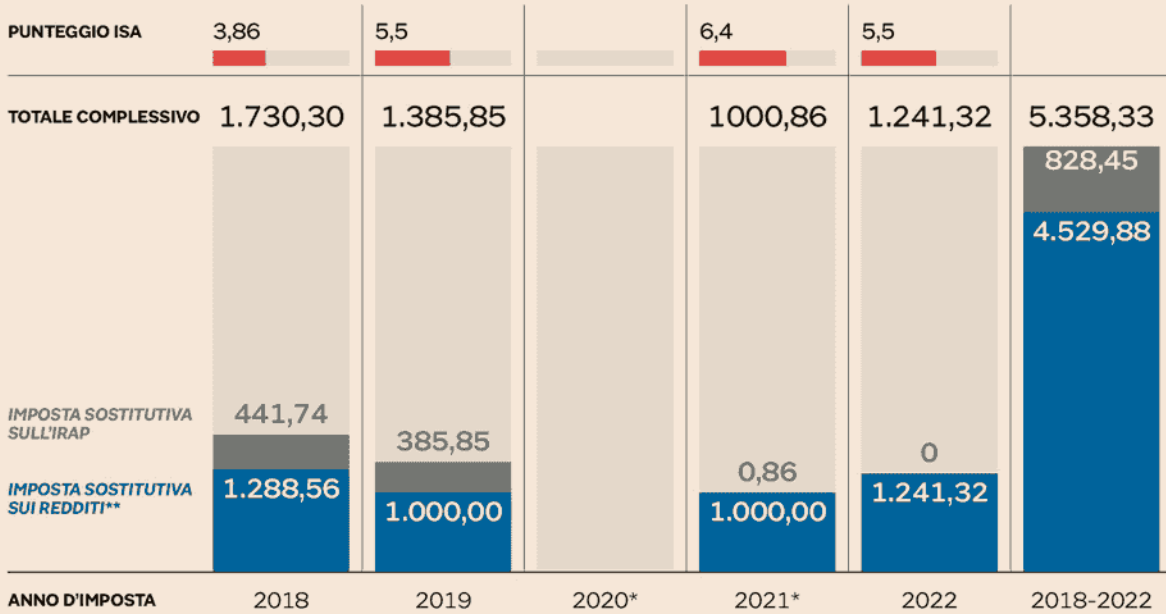
Gli esempi

Il calcolo precompilato del ravvedimento speciale proposto per due distinte categorie di contribuenti.
Importi in euro

TAXI



COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ABBIGLIAMENTO



Note: (*) Per i periodi d'imposta 2020 e 2021 l'imposta sostitutiva è ridotta del 30%; (**) Per ciascun periodo d'imposta il valore dell'imposta sostitutiva non può essere inferiore a 1.000 euro. Fonte: elaborazione su dati amministrazione finanziaria



Parla il ceo di Deloitte Italia Fabio Pompei: «Dopo la crisi dei debiti sovrani e il Covid, le imprese italiane sono migliorate nella digitalizzazione. E hanno più consapevolezza della necessità di essere attraenti sul mercato dei capitali»

«Intelligenza artificiale, rivoluzione più rapida di quanto si pensi»

Matteo Meneghello

Deloitte Italia chiude l'esercizio fiscale (al 30 maggio) con un fatturato oltre i 1,5 miliardi, +15% sull'anno precedente. Un risultato che si accompagna a un allargamento dell'organico (oltre 13mila persone, altre 3.500 saranno inserite entro maggio 2025), oltre che della piattaforma operativa. Ma l'obiettivo è crescere ancora, soprattutto sfruttando il trend dell'intelligenza artificiale (con la creazione di un GenAi Center of Excellence e oltre 500 assunzioni nei prossimi 3 anni), considerata una leva enorme per la crescita del Paese. «L'apertura di tre nuove sedi in Italia nel 2024 e gli investimenti nel nuovo Competence Center testimoniano quanto l'Italia sia sempre più strategica per Deloitte - spiega il ceo di Deloitte Italia, Fabio Pompei -. Il fattore più dirompente nei prossimi anni sarà senza dubbio l'AI: è un fenomeno pervasivo con caratteristiche uniche».

Cosa si devono aspettare le imprese?

I tempi di impatto e di trasferimento saranno rapidi. L'evoluzione sarà più veloce di quello che si possa pensare. In precedenza i fenomeni maturati oltreoceano impiegavano circa 5-6 anni per approdare in Europa. Non è più così. Cogliere queste opportunità è cruciale. Bisogna essere pronti».

Le Pmi italiane sono pronte?

Le crisi di questi anni hanno prodotto una profonda selezione. Chi è riuscito a restare sul mercato ha dimostrato di

essere veramente globale, e il post Covid ha prodotto un ulteriore salto in avanti nella digitalizzazione, anche per le realtà medio piccole. Ora, soprattutto nella seconda parte dell'anno, stiamo scontando un rallentamento, sulla scia delle difficoltà del mercato tedesco; il dinamismo resta, ma le necessità di investimento in digitalizzazione e sostenibilità, necessarie per restare nelle filiere dei grandi clienti, sono una forte sfida per un tessuto storicamente sottocapitalizzato e con limiti di accesso al credito.

Sul piano della maturità finanziaria a che punto siamo?

Assistiamo a una crescente consapevolezza delle imprese della necessità di strutturarsi per potere essere attrattive sul mercato dei capitali e parallelamente al crescente interesse dei fondi di private equity e player internazionali con cui avviare partnership o per attività di M&A. Una trend che abbiamo anche visto in occasione del Best Managed Companies nel quale Deloitte Private ha premiato 67 aziende come eccellenza del nostro tessuto produttivo. I segnali sono positivi, anche per start up e Sud: il Pnrr può essere un grande volano, se messo a terra nei tempi previsti.

Deloitte allarga la presa territoriale, con nuovi presidi proprio al Sud e rafforza anche altri hub fisici. Perché?

Abbiamo continuato a investire, principalmente su Roma e su Milano: abbiamo la necessità di creare spazi e una concezione di lavoro più vicina

alle esigenze dei lavoratori più giovani, visto che più del 78% dei nostri neoassunti ha meno di 30 anni. Inoltre i nuovi edifici sono allineati ai nostri obiettivi di sostenibilità, sempre più stringenti. Abbiamo però rafforzato la presenza anche a Bari, hub importante per il Centro Sud che a regime raggiungerà le 1.200 persone e che si affianca all'altro polo digitale di Deloitte a Sud, a Napoli. Le competenze territoriali e fisiche sono un punto di forza. Non predico il ritorno in ufficio, ma non sono nemmeno favorevole al remote working totale: in ufficio bisogna esserci, soprattutto a beneficio della trasmissione di esperienza ai più giovani. È una responsabilità cui la nostra generazione non può sottrarsi. Questo aspetto va naturalmente bilanciato con le legittime esigenze di flessibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





FABIO POMPEI
Ceo di
Deloitte Italia



Incentivi alle impreseNuova dote da 243 milioni per
Industria 4.0 al Sud —p.26

Nuova dote di 243 milioni per i progetti 4.0 al Sud

Il decreto Mimit**Ricorso ai fondi Ue per
far scorrere la graduatoria
delle Pmi ammesse all'aiuto****Linee guida di Assosoftware
per sfruttare gli incentivi
di Transizione 5.0**

ROMA

Si sblocca la coda di accesso agli incentivi per gli investimenti sostenibili 4.0 al Sud. Un decreto del ministro delle Imprese e del made in Italy (Mimit), Adolfo Urso, ha assegnato 243,5 milioni di risorse aggiuntive alla misura "Investimenti sostenibili 4.0" a integrazione dei 400 milioni che erano stati previsti nel 2023 e dei 356,5 milioni già aggiunti a febbraio di quest'anno. L'agevolazione si rivolge alle micro e Pmi delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna e la nuova dote sarà utilizzata per lo scorrimento della graduatoria di ammissione alla fase istruttoria, ferma alla posizione 397 proprio a causa della mancanza di coperture economiche.

Per il rifinanziamento, il ministero attingerà ai fondi europei 2021-2027 e in particolare al "Programma Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale".

Riassumendo, l'incentivo in questione supporta programmi di investimento che prevedono l'utilizzo di tecnologie abilitanti del piano Transizione 4.0 e sono diretti alla realizzazione di una nuova unità produttiva oppure all'ampliamento della capacità produttiva, alla diversificazione o al cambiamento del processo di produzione. Devono essere previste spese ammissibili tra 750mila euro e 5 milioni e, comunque, non

superiori al 70% del fatturato dell'ultimo bilancio approvato o, nel

caso di imprese individuali e società di persone, dell'ultima dichiarazione dei redditi.

Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo in conto impianti e del finanziamento agevolato, a copertura di una quota nominale massima delle spese ammissibili pari al 75 per cento. Con una diversificazione per dimensione aziendale: nel caso di imprese di micro e piccola dimensione, viene coperto il 50% dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili in forma di contributo in conto impianti e il 25% delle medesime spese in forma di finanziamento agevolato; nel caso di medie imprese, il 40% delle spese ammissibili in forma di contributo in conto impianti e il 35% delle spese in forma di finanziamento agevolato.

Nel frattempo, il Mimit è chiamato a gestire una mole crescente di quesiti tecnici avanzati dalle aziende alle prese con l'elaborazione dei progetti ammissibili ai più sostanziosi incentivi di Transizione 5.0, che unisce all'obiettivo della digitalizzazione risultati in termini di efficienza energetica. Specifiche linee guida sono state preparate da Assosoftware per i propri associati. Il Piano - rileva l'associazione nelle slide che saranno presentate oggi - incentiva il progetto d'innovazione (non i singoli beni acquistati) che può comprendere comunque anche solo beni immateriali, ovvero appunto i software. Tra i temi che saranno presentati oggi ci sono le modalità per conseguire sia risparmi diretti - migrazione da software on premise a software As a service (cloud); software utilizzabili da remoto con dati condivisi; software gestionali per l'ottimizzazione nell'uso degli automezzi - sia risparmi indiretti legati alla normalizzazione dei consumi.

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISURA**75%****Agevolazione sulle spese**

Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo in conto impianti e del finanziamento agevolato, a copertura di una quota nominale massima delle spese ammissibili pari al 75 per cento. Devono essere previste spese ammissibili tra 750mila euro e 5 milioni e, comunque, non superiori al 70% del fatturato dell'ultimo bilancio approvato o, nel caso di imprese individuali e società di persone, dell'ultima dichiarazione dei redditi.



Manovra, confermato il taglio Irpef Dalle banche 3-4 miliardi in due anni

Conti pubblici

Oggi al Cdm programma di bilancio, disegno di legge e decreto legge collegato

Il Mef: niente aumenti di tasse per le aziende e per le persone fisiche

Stasera sul tavolo del Consiglio dei ministri il Documento programmatico di bilancio, il decreto fiscale e la legge di bilancio. Confermati i tagli Irpef: l'ambizione è di estendere la riduzione con un taglio dell'aliquota del secondo scaglione dal 35 al 33 per cento. Trattativa finale con le banche per un contributo da 3-4 miliardi in due anni sulle imposte differite ma non si esclude un intervento sulle stock options. Il Mef precisa: niente aumenti di tasse per le aziende e per le persone fisiche. **Mobili e Trovati** — a pag. 2

Blitz sulla manovra, tagli Irpef confermati Dalle banche 3-4 miliardi in due anni

Consiglio dei ministri. Oggi sul tavolo programma, legge di bilancio e decreto collegato. Trattativa a oltranza con gli istituti di credito. Fi in pressing per portare al 33 l'aliquota del 35%. Il Mef: niente aumenti di tasse per le aziende, coperture da tagli

Pressione fiscale giù al 42,1% dal 42,3% registrato quest'anno. Più fondi alla sanità, spesa verso il 6,3% del Pil. Marco Mobili Gianni Trovati

ROMA

La manovra accelera, e plana questa sera sul tavolo del Consiglio dei ministri insieme al documento programmatico di bilancio (Dpb) da inviare a Bruxelles e al decreto collegato per completare l'impianto delle coperture. Il cambio di passo, voluto dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, punta a mettere qualche punto fermo intorno a un cantiere nel quale le variabili però continuano a essere molte. Il confronto con le banche è in corso e andrà avanti a oltranza, spiegavano ieri in serata dal ministero dell'Economia, aggiungendo la conferma degli interventi in favore dei redditi medio bassi e delle famiglie con figli. In questo disegno, non ci sono aumenti di tasse per persone e aziende, perché entrate necessarie a completare le coperture arriveranno soprattutto da tagli e razionalizzazione delle spese. I fondi per la manovra da 24-25 miliardi arriveranno infatti da almeno 3 miliardi di spending, da affiancare ai quasi 6 miliardi dei due fondi su delega e pressione fiscale e ai 9 miliardi di deficit. In un impianto da completare con le nuove misure.

Intorno a questo scenario si agitano però le richieste dei partiti, a cominciare da Forza Italia che ieri in un vertice con il vicepremier Antonio Tajani è tornata a premere per un taglio di altri due punti, dal 35 al 33%, dell'aliquota Irpef sui redditi fra 28mila a 50mila euro lordi.

Le ore che porteranno al Consiglio dei ministri di questa sera, insomma, si annunciano intense. Con le banche, in una partita complessiva da 3-4 miliardi in due anni, si lavora sulle imposte differite, per le quali si profila un doppio intervento. Sarà rinviata la deducibilità relativa sia al 2025 sia al 2026, e il percorso di recupero non arriverà immediatamente nel biennio successivo. Il meccanismo allo studio prevede un recupero delle quote non dedotte dilazionato nel tempo. L'obiettivo è quello di evitare che il maggior gettito, che deriverà dall'ampliamento delle base imponibile, si traduca in un'immediata riduzione a partire dal 2027. Ecco perché con un sistema di rientro più morbido verrebbe comunque salvaguardata la deducibilità ma senza pesare poi eccessivamente sui saldi di finanza pubblica successivi.

Nel menù bancario c'è anche un rinvio della deducibilità dei costi delle stock option, concesse come elemento di retribuzione extra per i manager del settore. L'esclusione dall'imponibile avverrebbe al momento della distribuzione delle somme, e non in ba-

se al piano di assegnazione. Mentre sui tavoli del Governo resta anche un ulteriore dossier sui fondi utilizzati per rafforzare il patrimonio bancario.

L'altro terreno caldo è quello del fisco sulle persone. Per il momento il Governo si limita a parlare di conferma del sostegno ai redditi medio bassi. Sul taglio del cuneo fiscale si lavora per dividere il carico tra fisco e contributi (Sole 24 Ore di sabato scorso), con un'ipotesi che allarga un po' i benefici limando lo scalone che oggi fa cadere ogni beneficio a 35mila euro con l'introduzione di un decalage da 35 a 40mila. Ma le ambizioni della maggioranza sono più intense, e puntano a inserire un'ulteriore riduzione fiscale con un'aliquota del 33% anziché del 35% per i redditi del secondo scaglione. Si vedrà. La riduzione di tasse rispetto al tendenziale (che essendo a legislazione vigente non contempla né il taglio al cuneo né l'Irpef a tre aliquote) dovrebbe essere intorno ai 16 miliardi complessivi, portando la pressione fiscale al 42,1% e



quindi due decimali sotto i livelli di quest'anno. Cifre indicate ieri a SkyTg24 Economia da Marco Osnato (Fdi), presidente della commissione Finanze di Montecitorio, per archiviare le polemiche sugli «aumenti di tasse» nate in realtà dalla lettura del quadro tendenziale del Piano di bilancio, quello costruito appunto al netto della manovra. Con questa dinamica, quindi, c'è spazio per andare oltre la replica dell'impianto avviato quest'anno, in uno scenario che deve però contemplare anche l'aumento degli sconti fiscali per le spese collegate alla presenza di figli, come l'istruzione e lo sport.

In arrivo anche il piccolo aumento di fondi per gli statali (per portare gli aumenti dei nuovi contratti dal 5,78% al 6%), in bilico fra Dl anticipi e manovra dove ci saranno anche le rivalutazioni delle pensioni. Sulla sanità, il punto fermo sembra rappresentato da un obiettivo di spesa al 6,3% del Pil. Con un tendenziale che già prevede sul 2025 una spesa 4 miliardi sopra i livelli di quest'anno secondo il piano strutturale di bilancio, basterebbero gli 1,2-1,3 miliardi aggiuntivi emersi nei confronti delle settimane scorse, in una prospettiva che prevede poi un altro scalino extra intorno ai 2 miliardi per il 2026. Ieri però circolavano cifre più generose, fino a 3-3,2 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3,3%

OBIETTIVO DEFICIT 2025

Nello scenario programmatico il Piano strutturale di bilancio fissa il deficit al 3,3% del Pil nel 2025 (con un peggioramento di 0,4 punti sul tendenziale)



Verso il Cdm. Oggi in Consiglio dei ministri il titolare dell'Economia Giancarlo Giorgetti presenterà non solo il Documento programmatico di bilancio, ma anche il decreto legge fiscale e legge di Bilancio 2025

OLTRE MILLE APPUNTAMENTI

Saranno centosettanta quelli del programma scientifico. Sono più di centocinquanta le aziende e gli enti partecipanti

L'ASSESSORE REGIONALE LEO

«Tra le novità c'è "Before", un percorso formativo realizzato con 18 ordini professionali sul tema dell'architettura scolastica»

Formazione dei formatori la scuola è a «Didacta Italia»

Evento nazionale, dedicato a Salvemini, alla Fiera del Levante da domani a venerdì

ROSANNA VOLPE

BARI. Editoria ed edilizia, passando per tecnologie, arredi, cancelleria, servizi, didattica museale, destinazioni turistiche e formazione all'educazione musicale. Sarà il mondo della scuola il protagonista dei tre giorni di «Didacta Italia - Edizione Puglia», l'evento nazionale - quest'anno dedicato a Gaetano Salvemini - in programma a Bari da domani a venerdì 18 ottobre nella Nuova Fiera del Levante. Alla conferenza stampa di presentazione, moderata dalla dirigente della sezione regionale Istruzione e Università Maria Raffaella Lamacchia, sono intervenuti l'assessore regionale all'Istruzione Sebastiano Leo, l'assessore all'istruzione del comune di Bari Vito Lacoppola, la coordinatrice del comitato organizzatore di Didacta Italia, Paola Concia, la presidente della Fiera del Levante, Simonetta Lorusso, il presidente di Nuova Fiera del Levante, Gaetano Frulli, il Presidente dell'Ordine degli architetti PPC di Bari Cosimo Damiano Mastronardi e il Presidente dell'Ordine degli ingegneri di Bari, Umberto Fratino.

Saranno centosettanta gli eventi del programma scientifico e oltre mille calendarizzati da parte delle oltre centocinquanta aziende ed enti partecipanti. Obiettivo: la formazione dei docenti di ogni ordine e grado e aggiornamento di tutti i professionisti del comparto scuola. «Didacta - ha dichiarato l'assessore regionale Sebastiano Leo - sarà un'esperienza straordinaria per la Puglia, in cui sarà restituito un grande protagonismo al territorio e alle tante eccellenze del nostro sistema scolastico e formativo. Tra le tante novità che caratterizzeranno l'edizione pugliese segnalò la presenza di "Before", un percorso formativo realizzato con diciotto ordini professionali, degli architetti e degli ingegneri, sul tema dell'architettura scolastica. Sarà una novità assoluta

dell'edizione pugliese in cui rifletteremo sulla qualità degli spazi dell'istruzione e sui rapporti tra scuola, città e territorio».

Nel Before si progetterà la scuola del futuro con un percorso formativo, un *contest* e alcune mostre destinati ai tecnici, architetti e ingegneri, docenti e non docenti, sui temi dell'innovazione degli spazi dell'istruzione e della qualità nei progetti per l'edilizia scolastica. In particolare, sarà possibile partecipare ad attività formative ed espositive sul tema dell'architettura scolastica, dello spazio educante e dei rapporti tra le scuole, le città e i territori. Il Before sarà anche la tappa finale del tour sull'orientamento universitario in barca a vela che sta circumnavigando la Puglia in questi giorni: i ragazzi arriveranno a Bari a bordo delle tre imbarcazioni dando il via all'edizione pugliese di Didacta Italia.

«Sono moltissime - ha sottolineato Paola Concia di Didacta Italia - le iscrizioni dei docenti e dei dirigenti scolastici al programma scientifico. È stata anche riattivata la Carta del Docente da parte del MIM e sarà possibile utilizzarla per l'acquisto del biglietto. Il mio invito è a partecipare e a continuare ad iscriversi, per coloro che non l'avessero ancora fatto».

Anche questa edizione pugliese di Didacta Italia accoglierà il concerto dell'Orchestra Erasmus, a cura di Indire, che si esibirà giovedì 17 ottobre al Teatro Petruzzelli, in collaborazione con il Conservatorio di Musica "Niccolò Piccinni". Saliranno sul palco circa cinquanta giovani musicisti che hanno svolto o stanno svolgendo un'esperienza di mobilità internazionale Erasmus, provenienti da sessanta Conservatori di tutta Europa.



IL TURISMO DEL FUTURO DIALOGA COL PAESAGGIO E CON LE NUOVE SFIDE

di CELESTE BOCCUZZI

ASSOCIATO DI LINGUA FRANCESE PER IL TURISMO UNIBA

In un periodo in cui si parla di apertura a nuovi flussi turistici e di destagionalizzazione, all'Università degli studi di Bari Aldo Moro, nell'ambito del Corso di Laurea magistrale in Progettazione e Management dei Sistemi Turistici e Culturali (Dipartimento DEMDI) si riflette, nel ciclo di seminari calendarizzati a partire dal corrente semestre, sul Turismo del Futuro. Ormai settore vitale dell'economia globale, il turismo contribuisce in modo significativo allo sviluppo economico, alla conservazione culturale e alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Cosa emerge se guardiamo al futuro del turismo? Sociometrica difonde un report: *La Ricchezza dei Comuni Turistici*, ed. 2023, in cui redige un ranking dei comuni turistici italiani secondo la creazione di valore aggiunto. Si tratta di una stima basata sul Conto satellite del turismo (Cst), da cui emerge il peso reale che, i comuni più piccoli, determinano nella spesa turistica. Naturalmente, l'attenzione viene direzionata al territorio pugliese. Secondo l'estratto del report, «il primo comune pugliese di questa speciale graduatoria è Vieste, al 26-esimo posto, con un valore aggiunto stimato in euro 481.858.651. Segue Bari al 30-esimo posto, con un valore aggiunto di euro 417.911.638. Più in basso Ostuni, Lecce, Ugento e Gallipoli».

D'altronde, se consideriamo il movimento turistico del 2023, i dati attestati dall'Ufficio Osservatorio di Pugliapromozione sulle principali tendenze della domanda e dell'offerta turistica regionale, ci rendiamo conto che erano stati raggiunti 16,3 milioni di presenze e che la crescita del turismo internazionale era del +22% per gli arrivi e del +16% per le presenze. Il bilancio tu-

ristico complessivo di fine 2023 si attestava, dunque, a +8% per gli arrivi e +4% per le presenze.

Si tratta di dati estremamente positivi, se rapportati ai flussi turistici generati dall'intero Stivale.

Inoltre, pare che le proiezioni inerenti alle presenze turistiche in Puglia, relative alla stagione estiva 2024, confermino nuovamente una tendenza positiva.

Per il futuro? Si intravedono diverse sfide e tendenze che contribuiranno a modellare il comparto turistico attraverso sistemi sempre più innovativi e sostenibili. «Come l'araba fenice che risorge dalle proprie ceneri», il turismo del futuro si presenta come un settore sempre più dinamico, rinvigorito da quell'esperienza pandemica che qualche anno fa l'aveva inabissato. Oggi, maggiore attenzione viene dedicata a temi come la salute e la sicurezza post-pandemica, l'innovazione e la sostenibilità. Si riscopre il turismo domestico e regionale, si pensa a come poter migliorare le infrastrutture e la mobilità. I viaggiatori sono alla ricerca di esperienze che consentano loro di entrare in contatto con la cultura locale, prediligono sempre più alimenti biologici e a chilometro zero, amano soggiornare presso masserie, partecipare a eventi folkloristici e gastronomici, e a esperienze enogastronomiche legate ai prodotti tipici pugliesi, come l'olio d'oliva e il vino Primitivo.

Le nuove tecnologie stanno ormai da tempo modificando il settore turistico, nonché l'esperienza dei visitatori. Sarebbe dunque utile investire in infrastrutture digitali, migliorando così l'esperienza del turista. Realtà aumentata per visite guidate interattive nei centri storici e nei siti archeologici, implementazione di App per la gestione delle prenotazioni e strumenti per il monitoraggio del flusso turistico in tempo reale potrebbero diventare parte integrante dell'offerta regionale.

La destagionalizzazione, di cui tanto si parla, è ormai avviata da qualche anno con eventi culturali e sagre locali organizzati in primavera e in autunno.

La costante valorizzazione dei borghi pugliesi e la promozione delle tradizioni locali potrebbero rappresentare elementi attrattivi per un turismo *inbound* sempre più alla ricerca dell'autenticità, della cultura e della tranquillità.

Il Corso di laurea magistrale in Progettazione e Management dei Sistemi Turistici e Culturali (LM-49) è attento alle esigenze del territorio e plasma la propria offerta formativa seguendo le tendenze del settore turistico.

Nel ciclo di seminari sul Turismo del futuro, docenti ed esperti del settore, dialogheranno con gli studenti analizzando i principali mutamenti e le nuove prospettive.

La valorizzazione del territorio, della cultura locale e delle risorse naturali sono, per la nostra istituzione, gli elementi fondanti sui quali progettiamo il futuro dei nostri studenti.

Immaginiamo il futuro del turismo pugliese all'insegna della sostenibilità e dell'ecoturismo. Sarà un turismo che tenderà a puntare su attività e pratiche sempre più ecologiche e responsabili, complice in questo lo straordinario patrimonio culturale e paesaggistico della splendida regione Puglia.





Celeste Boccuzzi

In Puglia la prima fattoria acquaponica da acque reflue

Agricoltura

L'impianto indoor coltiva le verdure utilizzando gli scarichi urbani depurati

Ha acceso i motori ieri a Castellana Grotte, in provincia di Bari, la prima fattoria acquaponica che utilizza acque reflue depurate. L'impianto pilota Aware per la coltivazione al chiuso e in acqua delle piante è il primo in Europa a utilizzare i reflui urbani ed è stato finanziato con i fondi Horizon della Ue. Nella fattoria indoor le acque reflue urbane, già trattate e rese idonee all'irrigazione dall'Acquedotto Pugliese, vengono ulteriormente depurate per essere utilizzate per la produzione di verdure e pesce. Il progetto riunisce una ventina di organizzazioni europee tra università, aziende, organizzazioni no profit e istituzioni governative, oltre all'Autorità idrica pugliese, all'Acquedotto Pu-

gliese e al Comune di Castellana Grotte.

Il protocollo d'intesa per la nascita del progetto era stato firmato nel luglio del 2023. L'impianto pilota è stato realizzato presso l'impianto comunale di trattamento delle acque reflue di Castellana Grotte: qui le acque vengono sottoposte a trattamento quaternario prima di convogliare in acquaponica. Con questo approccio, si riduce la dipendenza dell'acquacultura dalle risorse idriche naturali, si sfruttano spazi urbani poco utilizzati, si recuperano preziosi nutrienti e si sfrutta anche il calore derivante dal processo di trattamento delle acque reflue, in un esempio avanzato di economia circolare. «Un autentico salto nel futuro», lo ha definito il presidente dell'Autorità idrica pugliese, Toni Matarrelli, «soprattutto in una fase drammatica per le popolazioni del Sud d'Italia afflitte dalla siccità. Attraverso la tecnologia pilota realizzata in Puglia, si potranno abbattere tanto lo sperpero di acqua, quanto i livelli di inquinamento».

—Mi.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOGGIA

CON IL PROGETTO LET'S FÒ

● Dopo oltre cento giorni di test, Let's Fò è pronto a entrare nel vivo con la ripartenza completa delle attività di università e scuole. Durante le settimane più calde, 100 utenti hanno potuto utilizzare gratuitamente il nuovo servizio di bike sharing, ideato e gestito dalle ragazze e dai ragazzi autistici di iFun, in collaborazione con l'Università di Foggia e la catena di supermercati "La Prima - Mercati di Città".

Sulla base dei monitoraggi effettuati e delle richieste manifestate dalla stessa comunità accademica, l'accesso gratuito alle e-bike sarà esteso fino a domenica 20 ottobre.

"Una conferma - spiega Maurizio Alloggio, fondatore e presidente di iFun - del valore del servizio. Ci mettiamo volentieri a disposizione della collettività per consentire alla popolazione universitaria di godere del servizio in modo gratuito, anche considerando l'importanza e la frequenza degli spostamenti nei momenti iniziali di un anno accademico. Ovviamente, anche dopo la conclusione della fase di gratuità, il costo del servizio sarà sostenibile e a misura di cittadino".

Let's Fò è stato infatti pensato per questa prima fase per circa 14mila persone tra studenti, docenti e personale tecnico e amministrativo dell'Università che vivono, studiano e lavorano a Foggia. Parliamo di un'autentica "cittadella" che grazie a Let's Fò potrà essere servita in

STAZIONI FISSE

Presso i principali dipartimenti dell'Università di Foggia per l'utilizzo del servizio da parte di studenti e docenti

IL PROGETTO

Pensato per questa prima fase per circa 14mila persone che vivono, studiano e lavorano intorno al mondo accademico a Foggia.



Ipogei di Foggia e sotto i Campi diomedei



modo puntuale, capillare, dando altresì voce e valore all'attività dei ragazzi di iFun. In prospettiva l'obiettivo può diventare anche quello di aprirsi all'intera collettività foggiana.

Un esempio, peraltro, di vera e propria sostenibilità ambientale, visto che il progetto punta a offrire soluzioni di mobilità alternativa. Le bici elettriche, posizionate in otto punti strategici della città, diverranno il veicolo per fondere funzionalità e sostenibilità. Le stazioni sono sud-

divise in fisse (ovvero in cui si potranno inserire le e-bike negli appositi stalli che consentono anche di ricaricare le batterie) e virtuali (in cui le e-bike potranno essere lasciate, terminando il noleggio, per essere riprese da altri utenti).

STAZIONI FISSE: Via Zaira, 87: Mercati di Città - La Prima; Via Antonio Gramsci, 89: Rettorato UniFg; Largo Papa Giovanni Paolo II, 1: Facoltà di Giurisprudenza UniFg; Via Alessandro Manzoni, 187: Accesso cortile in-

Bike sharing e «risciò» a Foggia arriva la mobilità green

terno DISTUM UniFg; Via Napoli, 25: Dipartimento di Scienze Agrarie UniFg Via Napoli, 121: Polo Biomedico UniFg (Palazzina n. 3); Viale Virgilio, 22: Scienze Motorie e Sportive UniFg. STAZIONI VIRTUALI: Via Romolo Caggese, 1: Dipartimento di Economia UniFg.

Let's Fò - che nasce grazie al progetto "A tutto no gas!" della cooperativa Ghenos, uno dei tre progetti pugliesi sostenuti da Fondazione Con il Sud, nell'ambito del Bando per la mobilità sostenibile al Sud ideato per promuovere una nuova cultura della mobilità con scelte alternative all'impiego delle auto private - ha il sostegno della Regione Puglia e del Comune di Foggia e punta a promuovere in città una mobilità sostenibile e inclusiva.

Nel progetto è inserito anche l'utilizzo di risciò, sempre guidati dai ragazzi di iFun, con cui ricevere la spesa a casa, effettuare un giro turistico in città o da utilizzare come taxi sociale per farsi dare un passaggio.

Provincia di Foggia: crescita moderata del sistema economico nel 3° trimestre 2024



A Foggia crescono le società di capitali

Segnali di fiducia per il sistema imprenditoriale italiano nel 3° trimestre 2024, ma non mancano le ombre. Bene i settori dei servizi professionali e del turismo, meno bene quelli del commercio e dell'artigianato. Sulla base dei dati Movimprese al 3° trimestre, si registra un saldo attivo di 15.227 attività economiche, frut-

to di 62.599 nuove iscrizioni e 47.372 cessazioni. Un risultato al di sotto della media degli ultimi dieci anni, che vede un incremento sia delle nuove aperture che delle cessazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di crescita nazionale si attesta allo 0,26%, senza variazioni significative rispetto al 2023. Le imprese artigiane regi-

strano un rallentamento nella crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per quanto riguarda la provincia di Foggia, la dinamica imprenditoriale riflette l'andamento nazionale. Con 657 nuove iscrizioni e 539 cessazioni, il saldo positivo di 118 unità rappresenta un tasso di crescita trimestrale dello 0,17%. Molto bene le società di capitali che registrano un incremento dell'1,09% (Foggia prima in Puglia), un segnale di fiducia nel tessuto economico locale e di una tendenza verso la creazione di imprese più strutturate. Tuttavia, le società di persone e le ditte individuali hanno mostra-

to un leggero calo, rispettivamente del -0,16% e del -0,15% che potrebbe riflettere una difficoltà di queste forme giuridiche a competere in un contesto economico sempre più esigente e complesso. Nonostante il saldo positivo, il settore dell'artigianato evidenzia una leggera contrazione, in linea con il dato nazionale. Per il Presidente **Di Carlo** "i dati dimostrano un momento di stasi del sistema economico italiano. La provincia di Foggia non si discosta molto dai risultati regionali e nazionali e questo evidenzia una difficoltà complessiva di fare impresa nel Belpaese. Bisogna fare di più - sostiene Di Carlo - per aiutare le imprese a crescere ed è necessario lavorare con i giovani sulla cultura d'impresa e l'imprenditorialità: una sfida ma anche una necessità per il sistema economico e sociale del nostro territorio".